

## ☐ **Mozione n. 290**

*presentata in data 18 settembre 2017*

a iniziativa dei Consiglieri Urbinati, Minardi, Mastrovincenzo, Volpini, Giacinti, Micucci

**“Interventi per l’eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche – rifinanziamento del Fondo speciale- intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale”**

### L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- dal 1992 il 3 dicembre si celebra la Giornata internazionale delle Nazioni Unite per le persone con disabilità quale momento di riflessione, verifica e impegno per le istituzioni e la società globale. Il senso di questa giornata è il raggiungimento dell’effettiva uguaglianza delle opportunità e dei traguardi di libertà e umanità, attraverso il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza da parte di chi è portatore di disabilità fisica, intellettuale o relazionale;
- l’OMS (Organizzazione mondiale per la sanità) e la Banca mondiale nel 2011, in occasione del primo rapporto mondiale sulla disabilità, hanno lanciato l’allarme sul numero elevatissimo di persone diversamente abili: circa 1 miliardo di persone (il 15% della popolazione mondiale), di cui 100 milioni sono bambini;
- quanto sopra significa che un abitante della terra su sette ha qualche forma di disabilità, e la forbice contenuta tra i 110-190 milioni rappresenta il numero di individui che sono costretti ad affrontare difficoltà molto significative nella vita quotidiana;
- in Italia i dati Istat del 2013 rilevano circa 3,2 milioni di persone con almeno una limitazione funzionale, di cui 2 milioni e 500 mila anziani; in particolare la quota risulta essere significativamente più alta tra le donne con il 7,1%, rispetto al 3,8 % degli uomini;
- le percentuali di disabilità stanno aumentando vorticosamente a causa dell’invecchiamento della popolazione e dell’aumento delle malattie croniche;
- quanto sopra evidenzia come i temi della disabilità e della non autosufficienza rappresentano una problematica globale, la cui soluzione assume il carattere di una sfida di civiltà per qualsiasi comunità e istituzione, oltre a orientare l’ambito delle politiche sociali e sanitarie;
- la problematica è significativa anche nella nostra Regione;

Considerato che:

- l’articolo 2 della Costituzione “riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”;
- l’articolo 3 della Costituzione dichiara che “tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione,

di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;

- l'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti della persone con disabilità, recepita dal nostro Paese con la legge 3 marzo 2009 n. 18, dichiara che “al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati Parti adottano misure adeguate a garantire alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicano, tra l'altro, a: (a) edifici, viabilità, trasporti e altre strutture interne ed esterne, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro; (b) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza”;

Verificato che:

- Margaret Chan, direttore generale OMS, ha dichiarato che “ la disabilità è parte della condizione umana perché quasi tutti sperimentiamo una forma di disabilità temporanea o permanente nell'arco della vita. Dobbiamo fare di più per rompere le barriere che segregano le persone disabili, in molti casi spingendole ai margini della società”;
- la piena realizzazione dei diritti fondamentali delle persone diversamente abili è ancora ostacolata dalle barriere “culturali” e dall'impedimento alla libertà di movimento e di vita in piena autonomia attraverso la presenza delle barriere architettoniche nei luoghi urbani, negli spazi pubblici in generale e negli edifici privati;

Considerato che:

- nel corso degli anni tanti passi in avanti sono stati compiuti nella legislazione e nell'organizzazione sociale che, in attuazione alle normative europee e ai precetti costituzionali sopra richiamati, ha permesso di sviluppare una maggiore sensibilità culturale attorno al valore positivo della diversità e alla necessità di rimuovere le barriere visibili, nonché quelle occulte, che condizionano ed escludono le persone diversamente abili;

Preso atto che:

- lo Stato italiano ha emanato diversi provvedimenti normativi volti a conferire effettività di tutela ai diritti delle persone diversamente abili, per favorirne la piena inclusione sociale;
- la legge 9 gennaio 1989 n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” all'art. 9 ai commi 1, 2 e 3 stabilisce rispettivamente che:  
“per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici già esistenti, anche se adibiti a centri o istituti residenziali per l'assistenza ai soggetti di cui al comma 3, sono concessi contributi a fondo perduto con le modalità al comma 2. Tali contributi sono cumulabili con quelli concessi a

qualsiasi titolo al condominio, al centro o istituto a al portatore di handicap”;  
“il contributo è concesso in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta per costi fino a lire cinque milioni; è aumentato del venticinque per cento della spesa effettivamente sostenuta per costi da lire cinque milioni, e altresì di un ulteriore cinque per cento per costi da lire venticinque milioni a lire cento milioni”;

“hanno diritto ai contributi, con le procedure determinate dagli articoli 10 e 11, i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, ivi compresa la cecità, ovvero quelle relative alla deambulazione e alla mobilità, coloro i quali abbiano a carico i citati soggetti ai sensi dell’articolo 12 del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché i condomini ove risiedano le suddette categorie di beneficiari”;

- la stessa legge all’articolo 10 istituisce, presso il Ministero dei lavori Pubblici, il Fondo speciale per l’eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati;

Dato atto che:

- lo Stato dall’anno 2000, per la finalità previste nella la legge 9 gennaio 1989 n. 13 di cui sopra, non ha più alimentato il Fondo, ad eccezione di una esigua quota delle risorse finanziarie affluite al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l’anno 2004 e gestito, per quanto riguarda la nostra Regione, dal Servizio Politiche Sociali;
- tutto l’onere finanziario per l’eliminazione delle barriere architettoniche è ricaduto sulle Regioni;
- la Regione Marche dal 2005 al 2014 ha stanziato contributi propri per un importo di 8.897.927,02 euro riuscendo a soddisfare quasi totalmente le domande presentate ai Comuni entro il 1° marzo 2008;
- le domande di contributo, ai sensi della legge 13/89, continuano a pervenire a dimostrazione del bisogno diffuso di adeguamento degli edifici privati al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, situazione resa ancor più drammatica dalla crisi economica;

Considerato che:

- la legislazione ordinaria in materia di disabilità, in osservanza ai precetti costituzionali richiamati, ha normato l’obbligo per la pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche e sensoriali;
- l’art. 32 (commi 21 e 22) della legge 28 febbraio 1986, n. 41 – come integrato dall’art. 24, comma 9, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 - prevede che Comuni e Province adottino i P.E.B.A. (Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche);
- la Regione Marche ha recepito i contenuti della summenzionata normativa statale con legge regionale 27 aprile 1990, n. 52;

Preso atto:

- della mozione n. 131/16 “Diritti delle persone con disabilità: gli eventi patrocinati o sponsorizzati dalla Regione si svolgano in sale e strutture che garantiscano il diritto all’ac-

cessibilità e vengano rispettati i Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche" approvata dall'Assemblea Legislativa delle Marche in data 29/11/2016;

- della tragedia del terremoto che ha colpito drammaticamente la Regione Marche distruggendo vite umane, nonché intere cittadine e zone abitate

## IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale:

- a rappresentare, presso la Conferenza Stato -Regioni, la cultura del superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e in quelli privati quale problematica nazionale di rispetto dei diritti inviolabili delle persone, nonché di giustizia sociale;
- ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di chiedere il rifinanziamento del Fondo speciale per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, ai sensi della Legge 13/89;
- perseguire l'obiettivo del recupero di risorse dal Bilancio regionale da destinare al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, rifinanziando il Fondo quota parte regionale;
- caratterizzare la ricostruzione delle zone terremotate come un'occasione di rilancio della Regione Marche, individuando l'area del cratere e del territorio toccato dall'azione devastante del sisma quale "area pilota regionale" di progettazione senza barriere architettoniche, in applicazione dei PEBA (Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), monitorando ed esercitando tutte le prerogative e i poteri riconosciuti dalla legge n. 41/86 e s.m.i.